



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

Editoriale

Apocalisse

In fuga dall'inferno. Una crisi migratoria senza precedenti. La doppia responsabilità dell'Europa: dai bombardamenti all'accoglienza, l'UE ha mostrato i lati peggiori di questo continente che da culla delle civiltà sta rapidamente virando a culla delle inciviltà.

Alla mezzanotte di tredici anni fa i fuochi artificiali illuminarono il cielo della Banca Centrale Europea a Francoforte; il Pont Neyf a Parigi venne illuminato di blu con 12 raggi di luce che simboleggiavano le dodici nazioni in cui l'Euro era divenuto la valuta corrente. Carlo



Azeglio

Ciampi, Presidente della Repubblica, spendeva i suoi primi 154 centesimi di euro per pagare due caffè, uno per sé e uno per la moglie al Caffè Gambrinus di Napoli e il Presidente della Commissione Europea Romano Prodi, a Vienna, comprava un mazzo di rose per la moglie Flavia. Pagando in euro, ovviamente. Le abitudini di spesa cambiavano, quella notte, per 300 milioni di persone.

Dopo Shenghen, l'introduzione della moneta unica rappresentava l'ultimo passaggio per condurre l'UE verso quell'unificazione capace di fare definitivamente dimenticare gli orrori delle due guerre mondiali e con la forza del collettivo porsi come autorevole

di Lamberto Colla - Parma, 6 settembre 2015 -

Dal giorno in cui tutti popoli dell'Unione Europea festeggiarono, in contemporanea, l'introduzione dell'Euro a oggi sembra sia trascorso qualche secolo invece di soli 13 anni.

Era il primo gennaio 2002. Sembrava venisse realmente suggellato il definitivo processo di integrazione di diversi popoli che, solo poco meno di sessant'anni prima, si erano confrontati con le armi. La moneta unica europea che avrebbe dovuto fare da catalizzatore delle politiche comuni, faceva finalmente il suo ingresso trionfante nei salotti buoni della finanza

SOMMARIO

Anno 14 - n° 36 06 settembre 2015

1.1 EDITORIALE

Apocalisse

3.1 CEREALI

Commodities: verso la stabilità ma alcune nubi potrebbero oscurare nuovamente il cielo

4.1 CEREALI

Materie prime. La tempesta sta passando

5.1 LATTIERO CASEARIO

Latte spot in altalena. Cede un euro.

6.1 EVENTI

Prosciutto in vigna 2015

7.1 FRODI LATTE

NAS Cremona, bloccato un vasto traffico di farmaci utili a aumentare la produzione lattiera.

7.2 MERCATO DEL LATTE

Latte, prezzi in depressione. Le previsioni non sono confortanti per i prossimi mesi

7.3 METEO E RACCOLTI

Rischio maltempo

8.1 LAVORO

Caporalato, misure severe per gli sfruttatori e premi per le imprese virtuose

8.2 RACCOLTI

Caldo, le due facce della medaglia

9.1 POMODORO E CONCENTRAZIONE

Il colosso del pomodoro nasce dalla fusione Casalasco - ARP

10.1 MALTEMPO

Danni da maltempo a Reggio Emilia

11.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

interlocutore internazionale ergendosi quindi a grande superpotenza.

Su Repubblica, Ezio Mauro scriveva un'editoriale che pur celebrando l'importanza dell'evento metteva in luce le debolezze con le quali l'Euro faceva il suo ingresso nella buona società elencando quelle previsioni che poi non si sono realizzate:

“La moneta appare nuda perché nasce senza uno Stato che possa batterla, senza un esercito che sappia difenderla, senza un governo che riesca a guidarla, e infine senza un sovrano capace di rappresentarla e politicamente di “spenderla” nel mondo. Ma la stessa moneta creerà da sola, e impetuosamente, identità europea, coscienza comune, sovranità.”

Solo 5 anni dopo si manifestarono i primi effetti negativi di una operazione venuta alla luce senza il reale consenso politico e senza una chiara e forte politica condivisa. E' il 2007 e fa il suo ingresso in scena una crisi finanziaria senza precedenti alla quale segue quella economica che tutto travolge, compresi i valori etici, e aprendo le porte a spinte nazionaliste e arroganze imperialiste che sembravano sopite. Invece, come un cancro, il male si è infiltrato a tutti i livelli andando rapidamente a distruggere, negli otto anni successivi, quanto costruito nei 50 anni precedenti falcidiando i Paesi Euro (da 12 a 19 con il regno Unito sempre fuori) e il sogno di identità europea, di coscienza comune e sovranità tanto auspicata da Ezio Mauro.

Il culmine però si è raggiunto con la questione mediorientale e del nord africa.

Dalla complicità nei bombardamenti in Iraq ai diretti bombardamenti in Libia, dal non intervento (politico) in Siria alla posizione sanzionatoria e di appoggio militare della questione Ucraina - Russia, l'Europa è riuscita a esprimere il peggio e il contrario delle aspettative di ciascuno di noi.

L'effetto di questa antipolitica europea

l'abbiamo davanti a noi tutti i giorni con popolazioni intere che spingono alle frontiere degli Stati membri capaci di respingere, murare da un lato o

accogliere e lasciare transitare senza ordine dall'altro migliaia di disperati in fuga dagli inferni creati dal mondo occidentale (USA e Europa).

Il risultato è morte e distruzione. Dapprima furono le carrette del mare a portare sul vecchio continente attraverso il più vicino approdo, l'isola di Lampedusa barconi di profughi.

Un fenomeno che da quel giorno si è mostrato in costante evoluzione e che l'Ue non ha



assolutamente voluto osservare lasciando all'Italia il compito di soccorrere e arginare, malamente, quei primi anni di esodo. Il mediterraneo è perciò diventato un cimitero accogliente per migliaia di bambini, donne e uomini in fuga dai territori di guerra ma ancora nulla. L'Ue è sorda e, oltre a deridere l'Italia, non promuove nessuna azione di analisi e previsione del fenomeno nè tantomeno delle politiche condivise per intervenire e arginare questo **esodo biblico** che si stava annunciando e impietosamente materializzato a metà estate alle frontiere orientali e del sud Europa prendendo alla “sprovvisa” coloro che hanno la presunzione di governare l'UE.

Ormai la pressione umanitaria alle frontiere è incontenibile e non ci sono nè muri, nè filo spinato nè cordoni militari in grado di arrestarla e è di poche ore fa la dichiarazione del Pentagono che il fenomeno migratorio **non si arresterà prima di vent'anni.**

Un fenomeno fuori controllo come fuori controllo è la lucidità delle donne e degli uomini di governo.

Basti pensare che il premier Cameron nell'arco di 48 ore ha dichiarato la chiusura delle frontiere anche per gli europei senza lavoro e in seguito ha

affermato la disponibilità illimitata ai richiedenti asilo, altrettanto la Merkel prima mette in discussione Shengen e il trattato di Dublino poi chiede il sostegno di tutti a favore dell'Italia che non può essere lasciata sola sul fronte sud.

Ora è tardi per una politica estera e dell'accoglienza. Al massimo si potranno arginare e prevenire effetti ancor più nefasti ma niente più.

E pensare che il preambolo alla carta dei diritti dell'uomo del 2000 annunciava che “l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà; (...) Essa pone la persona al centro della sua azione istituendo la cittadinanza dell'Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.”

E invece è l'apocalisse e il simbolo di questo sta nell'immagine di **copertina del Manifesto** e dal suo titolo, discutibile ma sicuramente d'effetto e comunque in sintonia con il cinismo europeo, che accompagna l'immagine: **“Niente Asilo”.**

Già, niente asilo per quel bimbo, dell'apparente età di tre anni, con i calzoncini blu e maglietta rossa che a faccia in giù sembra dormire sulla spiaggia turca.

Calzoncini blu e maglietta rossa sono una divisa per i bambini di quell'età che dovrebbero solo pensare a giocare, mangiare e rincorrere le coccole dei genitori e dei nonni e invece...

D'altra parte è sempre stato così abbiamo fatto finta di non accorgerci delle miserie dell'altro mondo e ora che approdano sulle coste e spingono ai confini di stato si ergono barriere e si dà in isteriche escandescenze solo perchè la miseria non la si osserva più ma la si tocca con mano.

Mi auguro che il sacrificio di quel bimbo abbia realmente smosso le coscienze dei grandi della terra e chissà che un giorno si possa scoprire che il nome di quel bimbo fosse Salvatore.

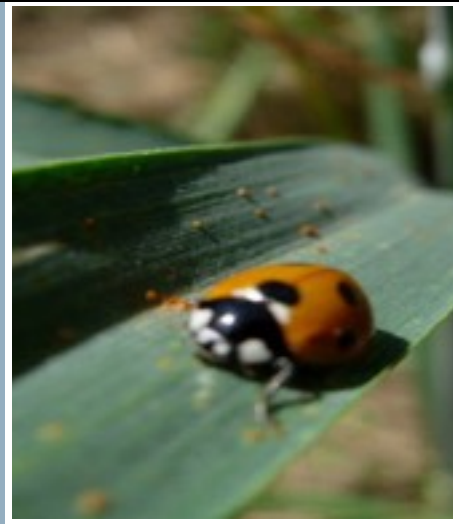
Possa oggi Salvatore correre e giocare spensierato



MERCATO CEREALI

Commodities: verso la stabilità ma alcune nubi potrebbero oscurare nuovamente il cielo

Dopo la “tempesta perfetta” che ha segnato i mercati internazionali trascinando nell’occhio dell’uragano anche le commodities alcuni segnali darebbero indicazioni di una nuova flessione dei prezzi delle materie prime.



M e r c a t i **Indicatori internazionali 2 settembre 2015**

internazionali

Commodities: verso la stabilità ma alcune nubi potrebbero oscurare nuovamente il cielo

Dopo la “tempesta perfetta” che ha segnato i mercati internazionali trascinando nell’occhio dell’uragano anche le commodities alcuni segnali darebbero indicazioni di una nuova flessione dei prezzi delle materie prime.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 3 settembre 2015 -

Non si è ancora completamente schiarito il cielo sopra i mercati delle materie prime. Nuove ombre potrebbero palesarsi se, come sembra che possa accadere, la Cina deciderà di alleggerire i propri stock di cereali e derivati proponendoli a prezzi agevolati. Questa operazione, se confermata, potrebbe comportare una riduzione dell’export e perciò indurre gli operatori a abbassare i prezzi. Altra incognita, anch’essa condizionante i mercati internazionali verso quote di prezzo inferiori, viene dal sud america, in particolare dal Brasile, che sembrerebbe in procinto di svalutare la propria valuta domestica. Quindi, dopo Russia e Cina anche il grande Brasile sta attivando la leva della svalutazione per favorire l’export nel’aspettativa di migliorare le performance di una economia non più brillante e che lo vede in buona compagnia con buona parte dei Paesi BRICS (Acronimo che identifica l’associazione che rappresenta i 5 più importanti Paesi Emergenti: Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica). Segnali più che evidenti di una potenziale flessione diffusa dei prezzi delle commodities, seppure non sia così scontato in considerazione del livello attuale di compressione del mercato.

L’Indice dei **noli** è intanto risalito si fa per dire a 911 punti, il **petrolio** quota circa 44,50 dollari al barile e il **cambio** ruota attorno a 1,1265.

L’incertezza rimane perciò elevata in attesa delle mosse delle tre banche centrali di Cina, Usa, e Unione Europea.

Intanto i vari dati di produzioni e stime che arrivano a scaglioni confermano, come anticipato nelle scorse settimane, che nonostante le avverse condizioni climatiche non vi è carenza di merce e i consumi mondiali, pur non risalendo, tengono le posizioni. Sul nostro continente invece qualche preoccupazione sanitaria esiste in campo sanitario.

Il mercato dei consumi e delle speculazioni si sta comunque muovendo poco per i troppi timori, ma anche perché sussistono posizioni con forti perdite quindi si stanno trattando storni e spostamenti di quote.

Indicatori del 2 settembre 2015		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
911	1,1265	44,50 \$/bar

(*) Noli - L’indicatore dei “noli” è un indice dell’andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.



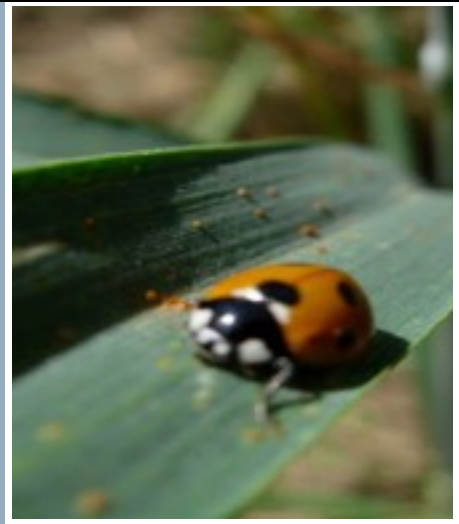
Mario Boggini -
esperto di



MERCATO CEREALI

Materie prime. La tempesta sta passando

Il sereno dopo la tempesta perfetta. Dovrebbe, il condizionale è d'obbligo in queste circostanze, essere terminata la fase acuta del terremoto finanziario che ha coinvolto le commodity a seguito della bolla esplosa a partire dalla Borsa cinese che a sua volta ha trascinato le altre borse asiatiche e via verso occidente in una sequenza come se fosse un



internazionali

Materie prime. La tempesta sta passando

Il sereno dopo la tempesta perfetta. Dovrebbe, il condizionale è d'obbligo in queste circostanze, essere terminata la fase acuta del terremoto finanziario che ha coinvolto le commodity a seguito della bolla esplosa a partire dalla Borsa cinese che a sua volta ha trascinato le altre borse asiatiche e via verso occidente in una sequenza come se fosse un domino.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 31 agosto 2015 -

La tempesta perfetta sta perdendo la sua forza. I mercati delle commodities, dopo aver raggiunto i valori minimi, cominciano a stabilizzarsi, mentre l'incertezza è ancora connessa alla volatilità dei cambi. La scorsa settimana, il rapporto di cambio €/€ ha registrato oscillazioni tra 1,10 e 1,15, quindi a 1,12 e il petrolio dopo avere sfiorato il fondo di 36 dollari al barile si era ripreso sino a 43\$.

Indicatori internazionali (28/8/2015)

L'Indice dei **noli** è intanto sceso a 905 punti, il **petrolio** quota circa 43,07 dollari al barile, il **cambio** gira a 1,1260.

Indicatori del 28 agosto 2015		
Noli*	€/\$	Petrolio WTI
905	1,1260	43,07 \$/bar

Ora potrebbe ricominciare una fase di normalità,

l'incertezza è ancora alta

in attesa delle mosse delle tre banche centrali di Cina, Usa, Europa che giocheranno le loro mosse sullo scacchiere finanziario internazionale.

L'IGC (International Grain Council) ha pubblicato le ultime stime mensili:

M e r c a t i - ancora un aggiustamento al rialzo delle produzioni mondiali del **grano**: 720 milioni di tonnellate contro 710 del luglio. Aumenti della Russia che passa da 55 a 59 milioni di tonnellate, dalla Ucraina da 22 a 25 milioni di tonnellate e dalla EU da 140 a 144 milioni di tonnellate.

- La produzione del **corn** è stata stimata in 968 milioni di tonnellate contro 966. Gli USA sono a 340 milioni di tonnellate contro 332. La EU passa a 60 contro 67. L'Ucraina a 24 da 25 sul totale del mondo la differenza in più è della Cina.

- La produzione della **soia** è stimata in 318 milioni di tonnellate contro 316. La produzione USA è stimata in 105,5 contro 103,7. Quindi come sempre detto nonostante le avverse condizioni climatiche diffuse di merce non ne manca, i consumi mondiali non salgono ma tengono, registreremo invece problemi qualitativi sanitari diffusi specie in EU.

Sul mercato interno, i listini delle varie Borse Merci e sale di contrattazione hanno riaperto, anziché con il "botto" sui cereali, con segni negativi diffusi su tutti i comparti fatta eccezione di alcuni prodotti in fase congiunturale.

I primi dati sulle rese del raccolto Maidicolo sono molto difforni ma comunque segnano, al momento, dei cali di resa e dei problemi a macchia di leopardo relativamente alla presenza di **Aflatossina B1**.

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati



LATTIERO CASEARIO

Latte spot in altalena. Cede un euro.

Poco più di un euro la perdita registrata dal latte spot. Invariati i listini delle due principali DOP mentre è stata registrata una crescita delle creme da latte a uso alimentare. S'arresta la corsa al ribasso del burro.

(Virgilio - CLAL)



Lattiero Casario

Latte spot in altalena. Cede un euro.

Poco più di un euro la perdita registrata dal latte spot. Invariati i listini delle due principali DOP mentre è risalito il valore della crema e della panna a uso alimentare. S'arresta la corsa al ribasso del burro

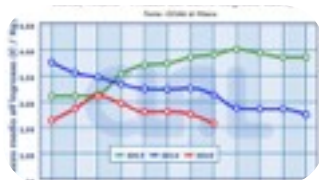
di Virgilio 2 settembre 2015

LATTE SPOT Battuta d'arresto per il latte spot. La fase ascendente che aveva caratterizzato il mese di luglio dopo la stabilità di agosto ha ceduto poco più di un euro in apertura della trentaseiesima settimana. Nello specifico il latte crudo spot nazionale è stato registrato a Verona tra 36,09 e 37,12€/100 litri (-2,74%). Simile sorte per il latte intero pastorizzato estero che ha ceduto il 2,92% collocandosi tra 34,02 e 45,54 €/100 litri di latte.



BURRO E PANNA Dopo il crollo della scorsa settimana si arresta la discesa del burro. Si è adeguato al crollo anche lo zangolato quotato a Parma che, nella seduta del 28 agosto scorso, lascia 5 centesimi sul campo fissando il prezzo a 1,15€/kg mentre Reggio Emilia ha confermato il valore dell'ottava precedente (1,15€/kg). In

recupero invece la crema a uso alimentare quotata a Milano (1,46€/kg + 4 centesimi) e pari incremento è stato rilevato a Verona per la panna a uso alimentare (1,39-1,44€/kg)



Borsa di Milano 31 agosto:

BURRO CEE: 2,55€/Kg
BURRO CENTRIFUGA: 2,75€/Kg
BURRO PASTORIZZATO: 1,75€/Kg
BURRO ZANGOLATO: 1,55€/Kg
CREMA A USO ALIMENTARE: 1,46€/Kg

Borsa Verona 31 agosto:

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,39-1,44 €/Kg

Borsa di Parma 28 agosto:

BURRO ZANGOLATO: 1,15€/kg

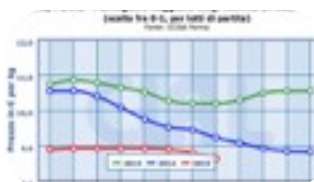
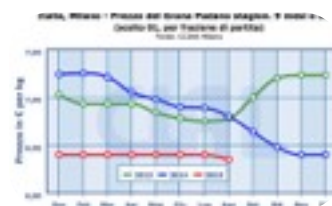
Borsa di Reggio Emilia 01 settembre

BURRO ZANGOLATO: 1,15 1,15€/kg

GRANA PADANO

Nessuna variazione per il Grana Padano. Confermate quindi le quotazioni sia per il 9 mesi sia per il 15 mesi di stagionatura. Tra 6,30 e 6,40 €/kg la quotazione del 9 mesi

e tra 7,05 e 7,70 il 15 mesi d'invecchiamento.



PARMIGIANO REGGIANO

Anche per il Parmigiano Reggiano non si sono rilevate variazioni.

In particolare i listini sono confermati tra 7,40 e 7,75 €/kg. relativamente al 12 mesi di stagionatura e tra 8,45 e 8,80€/kg per il 24 mesi.

eventi

Prosciutto in vigna 2015

dal 5 al 20 settembre molte cantine appartenenti al Consorzio dei Vini dei Colli di Parma apriranno le porte al pubblico per celebrare il felice matrimonio tra i loro Vini e il Prosciutto di Parma.

Langhirano (Parma), 1 settembre 2015,

Giornate tra vino e prosciutto per i fortunati che decideranno di partecipare a uno degli appuntamenti di Prosciutto in Vigna, iniziativa che torna per il secondo anno consecutivo nel territorio di Langhirano - dal 5 al 20 settembre prossimi - in concomitanza con il Festival del Prosciutto di Parma.

Langhirano e ancor prima il castello di Torrechiara, sono la porta di ingresso di una grande area dell'Appennino Tosco Emiliano che, il 9 giugno scorso a Parigi, è stata dichiarata Riserva UNESCO Man&Biosphere. Un sogno che si è avverato e che ha premiato la sostenibilità del rapporto tra natura e società umana che caratterizzano queste zone.

Legare sempre più i prodotti al territorio di produzione e alla conoscenza della cultura che nei secoli ne ha consentito attuali gusto e qualità. È questo l'obiettivo che si propone l'amministrazione del Comune di Langhirano che, con il supporto operativo di Assapora@ppennino e la collaborazione delle Cantine aderenti al Consorzio dei Vini dei Colli di Parma, ripropone per il secondo anno l'iniziativa Prosciutto In Vigna.

"Proporre alla gente di gustare Vino e Prosciutto proprio nei luoghi in cui l'uva si trasforma in vino dei Colli e festeggiare il matrimonio perfetto con il re dei salumi, sapori predestinati dalla stessa sapienza e storia comune. - ha dichiarato Giordano Bricoli, Sindaco di Langhirano - Vogliamo raccontare una storia antica, già dipinta nel soffitto della

Camera d'Oro del Castello di Torrechiara, dove insieme all'amore per Bianca Pellegrini, Pier Maria Rossi volle raffigurato anche quello per le proprie terre e i buoni frutti del lavoro dei contadini."

Amore è dunque filo conduttore anche per i visitatori, che saranno invitati a scoprire i profondi legami tra sapori, forme ed elementi anche vivendo il dietro le quinte, passeggiando tra i vigneti.

Sul tema dell'amore per il territorio, la seconda edizione del Palio Fotografico #TorrechiaraScattiInnamorati, un concorso che premierà chi saprà realizzare una foto fatta con il cuore



prima che con gli strumenti. Tutti i dettagli del concorso si possono trovare sul sito AssaporAppennino.

Dal 5 al 20 Settembre ci sarà sempre qualche Cantina con le porte aperte nei Colli di Parma, pronta ad accogliere i visitatori e soddisfare le loro curiosità.

Durante i tre fine settimana del Festival del Prosciutto (5-6) e del Salone del Camper (12-13 e 19-20 settembre), da Torrechiara sarà disponibile il BUS Cantine dedicato alla visita dei luoghi di produzione. Ogni sabato e domenica sono in programma 3 partenze la mattina e 3 al pomeriggio per le visite alle cantine. L'offerta complessiva sarà molto variegata tra musica, merende, pranzi e cene... tutto rigorosamente locale e tipico.

Partecipare è facile: si sceglie il giorno e l'ora e si prenota il Bus Cantine al

328.2250714 oppure
assaporaparma@assaporaparma.it.

Alla partenza si riceverà il proprio bicchiere nella tracolla-ricordo, all'arrivo si potrà visitare la Cantina e degustare il vino con le delizie che ogni Cantina avrà preparato "alla carta" nella propria offerta personalizzata. Costo Bus andata/ritorno e sacca+bicchieri per un costo di € 8 (bambini €4). Degustazioni in Cantina, pagamento secondo consumazioni.

Nei giorni 19 e 20 Settembre verrà proposto il gioco Degustazione al buio: si degusteranno e voteranno 3 diverse Malvasie per incoronare la più gradita che verrà premiata il 4 Ottobre in

Castello a Torrechiara insieme ai vincitori del Palio fotografico, durante la Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo.

Prosciutto in Vigna è un evento che fa parte del progetto cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna per

l'internazionalizzazione delle Imprese e dei territori.

INFORMAZIONI

Facebook: [/prosciuttoinvigna](#)

Twitter: [@InVigna](#)

Programma completo degli eventi: <http://www.assaporaparma.it/it/eventi/prosciutto-in-vigna-2015>

Assapor@ppennino Agenzia per il Turismo di Comunità
Piazza Leoni 2 Torrechiara
LANGHIRANO PR
328.2250714
assaporaparma@assaporaparma.it

Latte e frodi

NAS Cremona, bloccato un vasto traffico di farmaci utilizzati per aumentare la produzione lattiera.

Carabinieri NAS Cremona: arrestato, nel Bresciano, ex agente di commercio nel settore zootecnico. Posti sotto sequestro 16 allevamenti per un totale di circa 4.000 capi di bestiame e 80.000 litri di latte sottoposti a vincolo sanitario.

Cremona 3 settembre 2015 - Nelle prime ore del 03 settembre 2015, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere disposta dal GIP della Procura di Brescia, su richiesta del P.M. Dott. Ambrogio Cassiani, titolare dell'indagine denominata "VIA LATTEA", personale del Nas di Cremona ha tratto in arresto un ex agente di commercio che operava nel settore zootecnico.

La misura coercitiva fa seguito alle operazioni di perquisizioni eseguite il 24 ottobre 2014 e il 17 marzo 2015 dai Carabinieri dei NAS e dall'Arma



territoriale all'interno di aziende commerciali ed agricole del Nord Italia, che hanno portato alla denuncia di un veterinario e di due agenti di commercio, al sequestro di 16 allevamenti, oltre 4000 capi di bestiame, 80.000 litri di latte sottoposti a vincolo sanitario, 1700 confezioni di farmaci veterinari per bovini e suini, 10 fusti per un totale di 130 litri di prodotto medicamentoso per uso veterinario, 15 fiale di somatotropina, 55 Kg di farmaci illegali, nonché di 15 ricettari per prescrizioni medico-veterinarie e timbri di medici veterinari ed aziende, per un valore complessivo di circa 3 milioni di euro.

In particolare la somatotropina è somministrata, mediante iniezione, nella parte posteriore dei bovini, vicino alla coda, ad intervalli regolari di circa quindici giorni, al fine di incrementare anche fino al 20% la produzione di latte che rimane contaminato dall'ormone nocivo per la salute del consumatore, con conseguente potenziale sviluppo di malattie endocrine e di patologie tumorali.

L'ingente quantitativo di farmaci veterinari sequestrati, nonché i timbri ed ricettari dei medici rinvenuti all'esito di perquisizione domiciliare, dimostrano l'esistenza di un mercato clandestino di farmaci illegali per animali destinati all'alimentazione umana, somministrati senza alcun controllo veterinario.

Tali pratiche illegali sono pericolose per la salute dei consumatori anche perché possono comportare la presenza di residui medicinali nel latte e nelle carni, determinando il cosiddetto fenomeno della "antibiotico resistenza".

(Fonte Ministero della Salute 03 Settembre 2015)

latte

Latte, prezzi in depressione. Le previsioni non sono confortanti per i prossimi mesi

Non è ancora stata completamente digerito il delicato passaggio da un mercato "controllato" (regime delle quote latte) al mercato libero.

di Lgc, Parma 5 settembre 2015.

Non accenna a diminuire la tensione sul prezzo del latte e dei derivati. Da un lato si assiste, periodicamente, a volatilità sostenuta pur evidenziandosi una tendenza al ribasso dei valori (latte e derivati) mentre sul fronte dei DOP si osserva una preoccupante stazionarietà dei prezzi con lievi oscillazioni, quasi speculari, positive e negative.



Secondo il [report realizzato per conto di CLAL EU Dairy Markets, Situation and Outlook, September 2015](#)

da Erhard Richards, Dairy Market Consultant, Chairman of IFE (Institut für Ernährungswirtschaft e. V., Kiel) le ragioni sono imputabili a:

- ☒ la fine delle quote latte e in precedenza gli sforzi per frenare la produzione di latte con l'obiettivo di evitare o ridurre i super-prelievi
- ☒ l'impennata stagionale primaverile del latte stagionali, ancora evidente nelle statistiche di raccolta del latte, promossa da molti agricoltori sulla spinta della nuova libertà produttiva concessa a seguito del decadimento del regime delle quote latte.

In evidenza nel report di settembre

- ☒ la produzione di latte UE continuerà a crescere a ritmi più lenti. Anche la produzione di latte mondiale ha rallentato ed è destinato a crescere più lentamente rispetto alla domanda.
- ☒ Nel mercato interno UE si possono prevedere solo lievi incrementi dei consumi di prodotti lattiero-caseari.
- ☒ La domanda dei paesi tradizionalmente importatori di prodotti lattiero-caseari nella UE continuerà a crescere.
- ☒ I prezzi di burro si muovono sopra il livello di intervento e un recupero potrebbe essere plausibile.
- ☒ I prezzi di latte scremato in polvere potrebbero essere, nei prossimi mesi, vicini a un intervento.
- ☒ I prezzi del formaggio sono anch'essi a livelli bassi e non è vicino il momento del recupero tempo per vedere a recuperare.
- ☒ prezzi del latte alla stalla difficilmente potranno risalire nella seconda metà del 2015.

meteo

Rischio maltempo

I repentini cambiamenti climatici potrebbero compromettere i prossimi raccolti. Maggiori preoccupazioni interessano le vendemmie di fine settembre e ottobre e la raccolta del mais già sofferente per la siccità e posto sotto stretta osservazione per i rischi sanitari da Aflatossine.

di Virgilio, Parma 05 settembre 2015

I cambiamenti climatici in atto in questi ultimi decenni, prevalentemente determinati dalla mano dell'uomo, si stanno manifestando con improvvisi e violenti temporali che le cronache hanno etichettato come "Bombe d'Acqua". fenomeni sempre più frequenti dai quali, molto probabilmente, dovremo attenderci



L'estate che sta lentamente scemando ha fatto registrare sensibili innalzamenti delle temperature medie da giugno a agosto.

L'arrivo del maltempo con temporali e grandine arriva dopo che il mese di agosto ha fatto segnare una temperatura minima superiore di 2,3 gradi alla media, ma particolarmente caldo sono stati anche

luglio (+3,9 gradi) e giugno (+2,2 gradi). E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Ucea nel commentare l'arrivo del maltempo nelle campagne dove sono in corso la vendemmia e le operazioni di raccolta delle coltivazioni, dalla soia al mais.

Se la pioggia interrompe le operazioni, la grandine - sottolinea la Coldiretti - è la più temuta in questo periodo per i danni irreversibili che provoca ai grappoli sui quali si sviluppano patologie, ma a preoccupare gli agricoltori sono anche i rischi per la frutta di stagione ancora da raccogliere.

Rischi quindi ancora per le operazioni agricole di settembre e ottobre con la raccolta delle grandi uve rosse autoctone Sangiovese, Montepulciano, Nebbiolo che si concluderanno addirittura a novembre con le uve di Aglianico, Nebbiolo e Nerello.

lavoro

Caporalato, misure severe per gli sfruttatori e premi per le imprese virtuose

Moncalvo (Coldiretti) - Dobbiamo impegnare le nostre forze in una operazione di trasparenza e di emersione.

di Virgilio Parma, 3 settembre 2015

Occorre colpire con forza il fenomeno dell'irregolarità in agricoltura e tenere sempre alto il livello di attenzione anche quando si smorzano i clamori connessi ai recenti tragici fatti di cronaca.

Non solo sorveglianza ma anche remunerazioni coerenti con i costi di produzione affinché non si lascino spazi alle speculazioni e alle furberie.

Un chilo di pomodori raccolto in Puglia viene sottopagato meno di 8 centesimi al chilo che non coprono i costi di produzione e di raccolta ma alimentano una catena dello sfruttamento che occorre spezzare. E' quanto ha



denunciato il presidente della Coldiretti

Roberto Moncalvo nel sottolineare che la situazione non è molto diversa se si parla di arance o di uva, nel suo intervento al vertice nazionale sul caporalato per definire il piano di azione per il contrasto al fenomeno e al lavoro irregolare in agricoltura con i Ministri delle Politiche agricole Maurizio Martina e del Lavoro Giuliano Poletti. Occorre combattere senza tregua il becero sfruttamento che - ha sottolineato Moncalvo - colpisce spesso la componente più debole dei lavoratori agricoli, con pene severe e rigorosi controlli. E su questo - ha sostenuto Moncalvo - sta lavorando

l'Osservatorio sulla criminalità nell'agroalimentare guidato da Giancarlo Caselli che la Coldiretti ha promosso e sostenuto.

E' pertanto auspicabile un processo di emancipazione che coinvolga la intera filiera agroalimentare in grado di distinguere e emarginare chi opera nell'illegalità e al contempo favorire le imprese che fanno dell'etica e della responsabilità un motivo di orgoglio e che deve diventare una leva commerciale

privilegiata.

Così come in ogni settore anche in agricoltura le imprese che operano in condizioni di trasparenza sono la gran parte come "dimostrano i 322mila immigrati, provenienti da ben 169 diverse nazioni, assunti regolarmente in agricoltura. Con la rete del lavoro agricolo di qualità si avvia un importante percorso che tutela i lavoratori dalla sfruttamento e premia le imprese virtuose che - ha concluso Moncalvo - dobbiamo proseguire con serietà anche quando le luci sui drammatici casi di cronaca saranno spente.

meteo

Caldo, le due facce della medaglia

Dalla vendemmia da primato al mais tossico. Le due facce della medaglia di un'estate con temperature da record. Era da 135 anni che non si misurava una condizione come quella registrata nella primavera - estate 2015.

Parma, 5 settembre 2015

Il 2015 sta acquisendo tutte le caratteristiche per dimostrarsi l'anno più caldo da quando esiste un sistema di rilevazione meteorologica (1880) superando il record del 2014.

Già sono stati acquisiti i primati di "inverno" e di "luglio" più caldi (16,5 C° la media del mese), con settembre che, nonostante il primato mensile sia del 2014 si è avviato con le intenzioni di accaparrarsi il trofeo meteorologico.

Se le temperature elevate dello scorso mese di settembre consentirono di recuperare una **vendemmia** che si preannunciava in ritardo e potenzialmente compromessa dalle abbondanti piogge del mese di luglio e parte di agosto, quest'anno il clima ha favorito un'accelerazione delle maturazioni delle uve conducendo a anticipare sensibilmente la vendemmia.

Una produzione di vino che si preannuncia di ottima qualità in tutta Italia e che dal punto quantitativo ritorna ai livelli storici dopo le forti flessioni del 2014, del 2012 e 2011 (42,1, 41,1 e 42,7 rispettivamente)

Secondo i primi dati forniti da Assoenologi lo scorso 29 agosto, a fine campagna si produrranno tra i 46 e i 47 milioni di ettolitri di vino e mosto con il Veneto che, con ben 9,1



milioni di ettolitri, si conferma la regione italiana più produttiva. Veneto, Emilia Romagna, Puglia e Sicilia insieme nel 2015 produrranno oltre 28 milioni di ettolitri, ossia più del 60% di tutto il vino italiano.

Dal punto di vista qualitativo l'associazione degli enologi prevede un target compreso tra ottimo e eccellente "le buone riserve idriche - rileva Assoenologi - accumulate hanno determinato un'interessante ripresa vegetativa, sfociata in una primavera che ha favorito le fasi fenologiche per lasciare poi il posto ad un'estate calda, mitigata nella seconda metà di agosto da providenziali piogge, condizioni che hanno sancito un percorso decisamente positivo della maturazione dei grappoli con l'accumulo di sostanze aromatiche e polifenoliche."

Il mais, al contrario, sta attraversando un momento di forte criticità. Le notizie sulle rese produttive non sono buone; come riportano le varie testate di settore negli areali più vocati della Pianura Padana, la siccità e le temperature da record del mese di luglio e di agosto hanno causato cali di resa dal -10/15% dove si è irrigato di più fino a un -30% negli appezzamenti ove si è fatto ricorso a interventi irrigui di soccorso di minor entità.

Non va certamente meglio sul fronte dei prezzi. Secondo quanto riporta il sito Obiettivo Cereali a Milano il mais normale vale 154 euro/t (-3 euro/t), quello con caratteristiche sanitarie superiori 169 euro/t (-4 euro/t). Analogo il calo sulla piazza di Bologna (-3 euro/t), che quota ora 173 euro/t. Sul Matif il future di novembre ha chiuso venerdì a 169 euro/t perdendo un paio di euro nel corso della settimana. Il future di settembre di Chicago è rimasto invece stabile (venerdì a 363,2 cent/bushel).

L'andamento climatico di luglio e agosto ha posto le basi ideali per l'insorgere dell'*Aspergillus Flavus*, il fungo responsabile della produzione delle Aflatossine B1 e B2.



Le temperature ottimali all'insorgere del fungo sono comprese tra i 32 e i 38 gradi che, unite alla siccità, determinano le migliori condizioni per lo sviluppo in campo delle aflatossine.

Particolari attenzioni dovranno essere poste dagli agricoltori, adottando le migliori pratiche gestionali per il contenimento del rischio, affinché altre tossine non si sviluppino durante le successive fasi di stoccaggio o addirittura nei pastoni.



pomodoro

Il colosso del pomodoro nasce dalla fusione Casalasco - ARP



Mercuri (Fedagri): «Una fusione tra le più importanti mai realizzate nel settore del pomodoro, che non tarderà a dimostrare tutta la sua efficacia sia sulla competitività della filiera che in termini di ricadute positive per la redditività delle centinaia di aziende agricole associate».

di Virgilio 2 settembre 2015 -

La competizione sempre più marcata e la necessità di migliorare le redditività agricole impongono un preciso programma di miglioramento dell'efficienza produttiva, di trasformazione e distributiva in ogni comparto agricolo.

Il settore del pomodoro si è da sempre distinto per un'attenzione particolare ai processi di accorciamento della filiera sia attraverso la realizzazione di impianti di trasformazione direttamente controllati dal settore primario sia attraverso accordi di parternariato con gli altri attori di filiera.

Un processo di concentrazione dell'offerta che, nella maggior parte dei casi, ha avuto successo sia per quanto concerne il contenimento dei costi di produzione sia per quanto riguarda una più equa distribuzione del reddito lungo tutta la filiera.

L'ultima operazione di concentrazione condotta a termine è fusione A.R.P. Agricoltori Riuniti Piacenza e il Consorzio Casalasco di Cremona che ha dato vita a un vero e proprio colosso.

La fusione, infatti, darà vita ad una realtà con oltre **370 aziende agricole** che lavorano **7mila ettari di terreno** tra le province di Cremona, Mantova, Parma e Piacenza, con una capacità di produzione di **550mila tonnellate di pomodoro** l'anno e un volume d'affari di circa **270 milioni** di euro.

«Questa operazione, che vede come protagonista la filiera agricola, - commenta **Costantino Vaia**, Direttore Generale del Consorzio Casalasco del

Pomodoro- rientra in un progetto strategico di espansione e consolidamento sui mercati internazionali. Il completamento del portafoglio prodotti e l'opportunità di nuovi canali di vendita ci permetteranno una fase di ulteriore crescita e sviluppo soprattutto sulle produzioni a nostro marchio, rendendo in questo modo **Pomì** un brand ancora più forte. Inoltre le sinergie gestionali e l'ottimizzazione dei processi produttivi contribuiranno a migliorare i livelli di redditività.»

Un'operazione che ha trovato l'approvazione delle organizzazioni di produttori e la soddisfazione del presidente di Apo Conerpo e del settore ortofrutticolo di Fedagri **Davide Vernocchi**, il quale ha espresso "le proprie congratulazioni a tutti i dirigenti che con lungimiranza e determinazione hanno portato a termine l'operazione».

Dal un punto di vista commerciale, l'ampliamento del portafoglio prodotti e la definizione di nuovi canali di vendita garantirà una presenza più forte sui mercati internazionali, potenziando la distribuzione di prodotti sia a proprio marchio (**Pomì**) che private label. In termini di distribuzione l'obiettivo è infatti quello di abbinare alla gamma retail del Consorzio Casalasco anche la potenzialità dei formati food service di ARP con una linea completa di prodotti destinata alla ristorazione collettiva.

«Oltre ai numeri e ai valori economici espressi - commenta **Paolo Voltini** presidente del Casalasco - questa aggregazione rappresenta un'importante dimostrazione di maturità e consapevolezza del mondo agricolo che accetta le sfide del mercato, agendo da protagonista con visione strategica.»

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini,2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla



meteo

Danni da maltempo a Reggio Emilia

Maltempo e grandine nella Bassa e nella fascia rivierasca del Po: si segnalano danni a colture e strutture agricole

Reggio Emilia, 5 settembre 2015

La Cia di Reggio Emilia ha già ricevuto delle segnalazioni che riguardano in particolare i vigneti - Colpite anche le strutture presenti a Boretto per il River's Food Festival

In un'annata senza pace per l'agricoltura della Bassa reggiana, in alcune zone martoriata dapprima dalla nevicata, quindi da una bomba d'acqua, mancava giusto la grandine: ora però è arrivata anche questa, in un breve ma molto violento episodio di maltempo verificatosi a metà pomeriggio di oggi, quando il cielo si è fatto di piombo e si è levato un forte vento. Quindi è arrivata la pioggia, quasi subito accompagnata da un misto di grandine, presto diventata prevalente e con chicchi di notevoli dimensioni, tanto che



il terreno si è velocemente imbiancato come per una nevicata.

La grandine per l'agricoltura è una delle peggiori maledizioni, perché dove colpisce spesso semplicemente distrugge le colture e le strutture agricole che trova sul proprio percorso. Anche in questo caso è così, lo segnala la Cia di Reggio Emilia che ha già ricevuto telefonate e messaggi da parte di propri associati. In particolare dai territori dei comuni della fascia rivierasca sul Po, che sembrano, in base a queste prime e parziali notizie, quelli più colpiti da questo episodio di maltempo, che ha colpito però anche Novellara, Campagnola, Reggiolo e Fabbrico, ci sono danni gravi, anche se in fasce limitate di territorio, come sempre quando grandina.

Particolarmente colpiti i vigneti - segnala la Cia reggiana - proprio nel momento in cui si avvia la vendemmia e quindi le piante sono

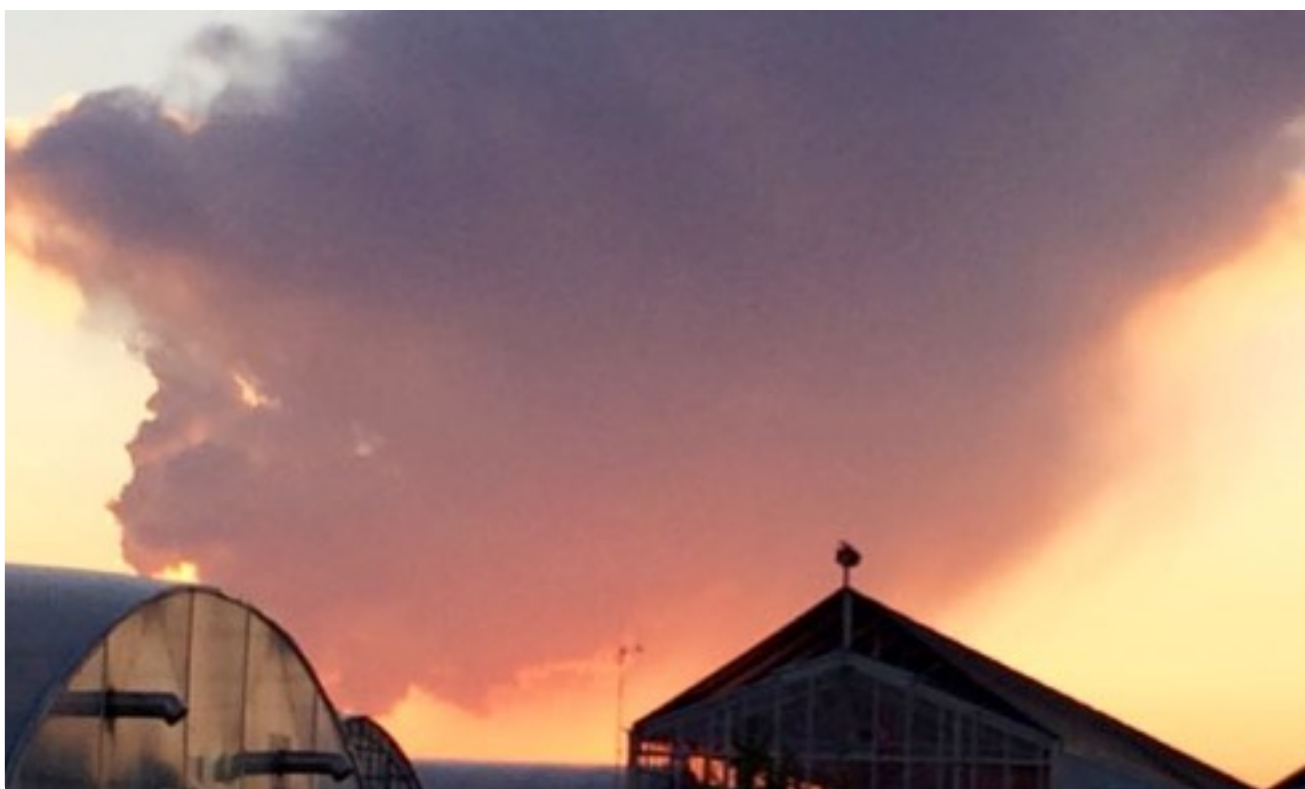
cariche di chicchi maturi. Le aziende che ci hanno comunicato di essere state colpite - aggiunge la Cia - segnalano la distruzione pressoché completa del potenziale raccolto. Oltre all'uva, risultano colpite e stese dall'azione congiunta del

vento e della grandine, campi di mais ancora da raccogliere.

Da segnalare anche - afferma la Cia - danni gravi al Lido Po di Boretto dove era in corso di svolgimento il River's Food Festival; qui erano presenti come espositori parecchi agricoltori: molti di essi hanno registrato danni alle strutture come stand e relative attrezzature, oltre ai prodotti che avevano portato per l'occasione.

"Una panoramica più completa - conclude il presidente della Cia di Reggio Emilia Antenore Cervi - sarà possibile solo nei prossimi giorni".

(Fonte CIA Reggio Emilia)





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



www.Agristore.it



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)